La mamma di Roxsana e l'avvocato di famiglia. Ieri durante la conferenza stampa è stato fatto il punto della situazione a quindici giorni dalla scomparsa

Ieri intanto a Bisignano ha parlato il legale della famiglia di Roxana Radac

Ragazza scomparsa nel nulla In campo gl'inquirenti romeni

La mamma non sa proprio darsi pace: mi manca mia figlia Della vicenda si occuperà la trasmissione "Chi l'ha visto"

Rino Giovinco
BISIGNANO

«Sono qui per volere della famiglia per fare chiarezza». Così ha esordito l'avvocato Aurora Sangermano, legale della famiglia di Alexandra Roxana Radac, la ventenne scomparsa la mattina del 19 settembre scorso. Accanto a lei sedeva la mamma di Alexandra che ha inteso ribadire il sereno rapporto che c'era con la figlia: «Io sono sempre stata attenta a lei, non si è mai allontanata senza avvertire, quella mattina era tranquilla, prima di uscire di casa con la sorella guardava facebook, la sorella ha visto che la batteria era piena, quindi il telefonino carico».

Ed ancora: «Se non voleva dire nulla a me, mandava un messaggio alla sorella per farmi stare tranquilla». La signora conclude con l'appello e la speranza di trovare in vita la figlia: «Sono stanca, non dormo mi manca la figlia da 15 giorni». Alexandra, come conferma l'avvocato Sangermano, che ieri ha tenuto una conferenza stampa a Bisignano, è uscita da casa «quasi in pigiama e senza documenti»: pantaloncino corto marrone, una paio di scarpe rosse ed una canotta: «Ha lasciato tutto a casa, documenti compresi».

L'avvocato ha voluto parlare con i giornalisti per fare chiarezza, soprattutto sulle illazioni e sulle false affermazioni che dipingono la ragazza come una di facile costume: «La ragazza è vittima e non carnefice. È lei che non ha fatto ritorno a casa da due settimane. Alexandra è una ragazza di vent'anni emigrata a Bisignano da circa sette mesi. Qui viveva col padre prima che questi andasse via e poi con la mamma che, al momento vive con un compagno. A casa, insieme alla ventenne, una sorella di sedici anni con la quale aveva un "rapporto bellissimo». Insomma, la ragazza non aveva motivi per allontanarsi volontariamente anche perché poteva farlo senza problemi.

Alexandra, è stato ribadito, «lavorava ad Acri in un bar e sarebbe dovuta andare a fare la badante il mercoledì successivo alla sua scomparsa. Frequentava i suoi connazionali e qualche ragazzo di Bisignano ed Acri». Sui vicini di casa, di cui si sta abbastanza parlando l'avvocato chiarisce: «C'era rapporto di buon vicinato».

A parte i chiarimenti del caso, quello che fa notizia è l'annuncio che del caso, nei prossimi giorni, si interesserà la Gendarmeria Romena, essendo la ragazza di quella nazionalità. La lagale ha chiarito che al momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati. Il figlio di quattro anni sta bene ed è accudito dal padre e dalla nonna paterna. Mercoledì della vicenda si occuperà la trasmissione "Chi l'ha visto".

Il bambino della ventenne è accudito dal padre e dalla nonna paterna

Focus

● «Sono qui per volere della famiglia per fare chiarezza». Così ha esordito l'avvocato Aurora Sangermano, legale della famiglia di Alexandra Roxana Radac, la ventenne scomparsa la mattina del 19 settembre scorso. Accanto a lei sedeva la mamma di Alexandra che ha inteso ribadire il sereno rapporto che c'era con la figlia: «Io sono sempre stata attenta a lei, non si è mai allontanata senza avvertire, quella mattina era tranquilla, prima di uscire di casa con la sorella guardava facebook, la sorella ha visto che la batteria era piena, quindi il telefonino carico». Ed è ancora la madre che parla: «Se non voleva dire nulla a me, mandava un messaggio alla sorella per farmi stare tranquilla».

Provvedimento di archiviazione per il primo cittadino di Scigliano Raffaele Pane

Depurazione, sindaco prosciolto

Sigilli pure agli impianti di Pellara, Orlando e Lupia ritenuti ormai obsoleti

Luigi Michele Perri
SCIGLIANO

Sindaco prosciolto, depuratori dissequestrati e restituiti al Comune. Questi gli esiti scaturiti dal provvedimento di archiviazione emesso dal Gip del tribunale di Cosenza, Giusy Ferrucci, in aderenza alla richiesta della pubblica accusa, circa il procedimento aperto nei confronti del sindaco di Scigliano, Raffaele Pane, che era stato deferito all'autorità giudiziaria contestualmente ai controlli ritenuti obsoleti dai militari della Guardia di Finanza e del Corpo forestale dello Stato, intervenuti per un controllo sulla efficienza della depurazione in loco.

Il loro rapporto denunciava scarichi di liquami fognari nei corsi d'acqua della zona con conseguenti danni ambientali. Alla denuncia il sindaco aveva risposto con una memoria difensiva che, da una parte, poneva in rilievo come la sua amministrazione avesse ereditato la situazione della depurazione con tutte le carenze rilevate, e dall'altra, documentava come fossero state messe in campo iniziative finalizzate a risolvere la problematica, pur in presenza delle note ristrettezze finanziarie del Comune.

La tesi del sindaco è stata sostanzialmente accolta dai magistrati del tribunale cosentino, che hanno sottoscritto le ordinanze di archiviazione e di dissequestro, provvedimenti questi già eseguiti da due sottufficiali della Guardia di Finanza. Chiuso il capitolo giudiziario, il sindaco Pane ha rilasciato una dichiarazione di soddisfazione, mettendo a punto alcuni aspetti della vicenda.

«Sono molto contento per la risoluzione di questa vicenda. Non posso che osservare come l'accaduto sia stata un'occasione che ha messo in luce la forte attività che la mia amministrazione ha messo in campo per risolvere in maniera definitiva la problematica. È il caso di sottolineare

I controlli